



COMUNICATO STAMPA

Excelsior, le previsioni e i fabbisogni occupazionali nel 2006

Il mercato del lavoro pavese tiene ed è sempre più terziarizzato

Anche se i profili di livello inferiore sono i più richiesti, laureati e diplomati avanzano

Il posto fisso arretra, i contratti temporanei guadagnano posizioni mentre le collaborazioni a progetto non incontrano il favore dei nostri imprenditori

PAVIA, 27 LUGLIO 2006

QUANTE ASSUNZIONI AVREMO NEL 2006?

Il mercato del lavoro pavese tiene bene nel 2006: saranno quasi **500 i posti di lavoro in più** rispetto al 2005. **Le assunzioni previste nell'anno saranno 4.270** e le fuoriuscite 3.780, pari ad un saldo percentuale del + 0,6%, in crescita rispetto al 2005 (+0,4% pari a soli 330 posti di lavoro in più) e superiore alla media regionale, ferma sul + 0,5%.

Lo afferma Excelsior, il Sistema informativo realizzato da Unioncamere e Ministero del Lavoro, che nella sua nona indagine annuale disegna il profilo del mercato del lavoro italiano intervistando sulle intenzioni di assunzione oltre 100 mila imprenditori con dipendenti.

IN QUALI IMPRESE?

Delle quasi 4.300 entrate stimate per fine anno, **quasi la metà (45%) sarà assorbita dalle piccole imprese** (da 1 a 9 dipendenti), mentre il 38% andrà a rafforzare le fila delle grandi imprese (con minimo 50 dipendenti) e il residuo 17% confluirà nelle imprese di medie dimensioni (da 10 a 49 dipendenti).

Con riguardo ai settori vediamo che **la quota maggiore delle assunzioni previste quest'anno affluirà nei servizi** dove sarà assunto il 62% delle nuove leve, mentre all'industria andrà il 26%; il residuo 12% verrà invece immesso nei ranghi occupazionali del settore edile.

In termini di crescita però è proprio il comparto del mattone a spuntare i risultati migliori: il saldo di incremento occupazionale arriva infatti a superare il 3% nel 2006, grazie ad un alto tasso di entrata (6,4%) e ad un tasso di uscita piuttosto contenuto (3,3%). I servizi, pur facendo incetta di nuovo personale (6,6% il tasso di entrata), scontano dall'altro lato forti uscite dal circuito lavorativo con tassi che superano il 5% e che fanno arrestare lo sviluppo occupazionale intorno all'1,2%. L'industria, infine, continua a soffrire di un cronico depauperamento di risorse umane (stabili su valori negativi sono infatti i saldi dell'ultimo triennio) che porta a stimare nel 2006 il calo occupazionale fino ad un -0,7%.

CON QUALI MANSIONI?

Operai, apprendisti e generici cercasi: questo è il motto che sintetizza le esigenze di personale espresse dagli imprenditori pavesi per l'anno in corso. Anche se inferiore rispetto alle attese registrate negli anni passati, il bisogno di questa categoria di personale è sempre molto sentito in provincia: il 62% dei nuovi assunti sarà infatti reclutato nelle fila operaie, degli apprendisti e del personale generico (era pari al 67% nel 2005).

Il restante 38% andrà ad irrobustire la dotazione di quadri impiegati e tecnici pavesi, testimoniando un'esigenza che va crescendo nelle segnalazioni degli imprenditori locali (nel 2005 il fabbisogno di quadri, impiegati e tecnici si fermava al 32% delle assunzioni, e al 31% nel 2004).

CON QUALE TITOLO DI STUDIO?

Aumenta sensibilmente la richiesta di personale laureato e diplomato: chi deve possedere un titolo universitario passa dal 9,6% del totale assunzioni del 2005 al 14,2% previsto per fine 2006 mentre chi deve avere la maturità passa dal 31,3% al 36%.

La crescente richiesta di personale sempre più istruito è una costante degli ultimi anni e va a scapito dei reclutamenti che interessano personale con la sola scuola dell'obbligo (30% delle assunzioni previste quest'anno, 39% nel 2005 e 2004, 51% nel 2003).

Situazioni specifiche si verificano nei macro settori della nostra economia, evidenziando una netta **predisposizione delle aziende dei servizi ad assumere laureati e diplomati** (la loro quota raggiunge quasi il 60% delle assunzioni del comparto) rispetto all'orientamento delle imprese industriali e delle costruzioni, dove nel 2006 la stessa quota si prevede non andrà oltre il 37%.

CON QUALI CONTRATTI?

Il posto fisso piace sempre meno ai manager pavesi: nel 2006 essi dichiarano di stipulare entro fine anno contratti a tempo indeterminato per 46 assunti su 100, contro i 57 su 100 del 2005 e 2004, e i 61 su 100 del 2003. Una tendenza confermata anche a livello nazionale che porta negli ultimi anni a **preferire la sigla di formule di collaborazione più flessibili**, dal lavoro a tempo determinato e parziale ai contratti di apprendistato, a quelli a progetto.

In provincia di Pavia i lavoratori a tempo vengono stimati in aumento: la quota sulle assunzioni annuali passa dal 35,2% del 2005 al 37,4% del 2006; **situazione analoga per chi verrà assunto in apprendistato:** 13 su 100 saranno gli interessati nel 2006 mentre nel 2005 lo erano soltanto circa 4 su 100.

Situazione speculare invece per gli addetti a tempo parziale in provincia che flettono quest'anno a circa il 10% delle assunzioni complessive mentre l'anno scorso ne caratterizzavano il 16%. Nello stesso modo, **le collaborazioni a progetto sono state scartate da molte aziende pavesi** quest'anno: solo il 9% delle imprese intervistate ha fatto ricorso nel 2005 ai cosiddetti co.co.pro, mentre l'anno scorso avevano scelto questa forma di collaborazione 16 imprese provinciali su 100. Seppure con questa attenuazione i collaboratori coinvolti quest'anno saranno quasi 1.400 in tutta la provincia.

Per ulteriori informazioni:
Ufficio Statistica-Studi-Stampa
Elisabetta Morandotti
tel. 0382 393275
e-mail: morandotti@pv.camcom.it